

Per un insegnamento universitario «digitale»*

di Massimo Villone

1. Premessa.

L'uso dei mezzi informatici in un corso di insegnamento universitario può assumere forme più o meno estese, con effetti diversi. In sintesi, si può avere l'uso di informazioni disponibili in rete o di *software* per la costruzione del materiale didattico, per lo svolgimento del corso e delle lezioni da parte del docente, per la fruizione da parte dello studente, per la valutazione degli esiti dell'insegnamento.

La possibilità di applicazione e gli effetti dipendono anche dal settore disciplinare in cui l'insegnamento si colloca. Le riflessioni qui svolte sono in specie coerenti con l'insegnamento di discipline giuridiche. Ma nelle linee generali rimangono valide anche per altri settori disciplinari.

2. Il materiale didattico

L'informazione disponibile in rete e utilizzabile per un corso universitario di diritto, comprende in modo praticamente completo il dato normativo (leggi, regolamenti, direttive etc. ...), la sua formazione (es., i dibattiti parlamentari) e la sua applicazione (pronunce dei giudici di ogni ordine e grado). In genere da siti istituzionali, quindi affidabili, e con un aggiornamento praticamente immediato. Le conseguenze possono così definirsi sinteticamente:

a) L'offerta di materiali didattici

Nei corsi cd. di diritto positivo, attinenti al diritto vigente, sono diventate inutili le raccolte, una volta molto diffuse, di testi normativi (in genere noti come *codici di ...*). Non potrebbero mai avere la completezza e l'aggiornamento dell'informazione offerta in

* Di prossima pubblicazione nel volume di ASTRID, *La didattica nell'era digitale*, a cura di V. Campione, Bologna, Il Mulino, 2015.

¹ Il presente lavoro esprime l'esperienza da me condotta nell'insegnamento del Diritto costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli Federico II dall'a.a. 2008-2009 all'a.a. 2013-2014. Le indicazioni qui fornite sono state quasi tutte variamente sperimentate nello svolgimento dei corsi, e si sono tradotte nei testi di supporto: VILLONE, *Il tempo della Costituzione*, ora V ed., Aracne, Roma, 2014; DIDI NARDI-COEN, *La Costituzione italiana. Guida alla lettura*, ora VI ed., Aracne, Roma, 2014. La versione digitale, consultabile sul sito www.aracneeditrice.it, contiene note con links ipertestuali a leggi, sentenze e materiali multimediali, e una sezione con ulteriori materiali e test di autovalutazione.

Le riflessioni svolte sul corso e sulle lezioni trovano riscontro nel materiale disponibile sul mio sito web docente in registrazione audio delle mie lezioni: <https://www.docenti.unina.it/links/visualizzaLinks.do?idDocente=4d415353494d4f56494c4c4f4e45564c4c4d534d3434433231463833395a&nomeDocente=MASSIMO&cognomeDocente=VILLONE>; e sul sito e-Federica dell'Università di Napoli Federico II in audio-video: <http://www.federica.unina.it/corsi/diritto-costituzionale-cattedra-1-4/>. E cfr. anche *infra*, nota 4.

rete. Ne può seguire un significativo abbattimento dei costi dei testi di cui si richiede l'acquisto da parte dello studente.

Si è invece aperta per tutti i docenti la possibilità di rendere disponibile il materiale didattico *online*, che si tratti di un manuale generale in senso proprio o di materiali settoriali che seguano o precedano lo svolgimento della lezione, liberamente accessibili, o accessibili da parte di gruppi ristretti (ad es., gli studenti iscritti al corso). Anche qui l'abbattimento dei costi per lo studente può essere significativo.

b) *L'organizzazione e i contenuti dei materiali didattici*

Il materiale didattico *online* è intrinsecamente più ampio e completo di qualsiasi testo a stampa. Esso può giungere tramite *links* ipertestuali a tutta l'informazione in rete e a qualunque banca dati. Non è più necessaria la estesa citazione di una sentenza o di un testo normativo.

Il materiale didattico *online* è flessibile e continuamente aggiornabile con i più recenti sviluppi di legislazione e giurisprudenza.

Il materiale *online* può limitare la stampa su carta alle parti *stabili* dell'insegnamento (principi fondamentali, concetti generali, linee interpretative consolidate), lasciando all'informazione *online* i profili evolutivi. Ne seguono volumi più agili e più facilmente accessibili per lo studente, meno costosi.

Il collegamento alla rete condurrà a privilegiare l'esperienza giuridica concreta, riducendo lo spazio dedicato a lunghe esposizioni di orientamenti dottrinari spesso privi di riscontro nella realtà.

Il materiale *online* potrà contenere elementi di interattività. In un testo *online* possono essere inseriti forme di *chat* docente-studente, strumenti di verifica dell'apprendimento infra-corso o di autovalutazione. In tale ultimo caso si potrà accompagnare al testo *online* l'uso di software dedicato, del tipo utilizzato nelle piattaforme di *e-learning* (v. più ampiamente i punti successivi).

3. *Lo svolgimento del corso e della lezione*

a) *Svolgimento del corso*

La disponibilità in tempo reale di materiale continuamente aggiornato suggerisce di organizzare il corso di insegnamento tenendo conto dell'attualità. Il collegamento a un dibattito in corso o a una vicenda in svolgimento di cui si abbia notizia nei media è uno degli strumenti più efficaci per stimolare l'attenzione e la partecipazione degli studenti².

Volendo perseguire a fondo tale prospettiva è peraltro impossibile svolgere il corso seguendo il manuale dalla prima pagina all'ultima, secondo l'ordine di capitoli e paragrafi proprio del testo. Sarà invece necessario organizzare l'insegnamento per moduli aventi ad oggetto singoli argomenti o gruppi di argomenti, suscettibili di essere trattati in modo compiuto in relativa autonomia ciascuno rispetto agli altri. In tal modo ciascuno di essi potrà essere anticipato o posticipato nella diacronia del corso per mantenere l'aderenza alla attualità.

Sarà necessario svolgere comunque alcune lezioni di apertura del corso su concetti generali e prodromici: ad es., per un corso di diritto di primo anno, concetti quali norma, ordinamento giuridico, gerarchia delle fonti.

² Ad esempio, nel mio corso di diritto costituzionale ho fatto ampio richiamo a dibattiti politici e parlamentari, momenti della vita istituzionale come crisi di governo, mozioni di fiducia o sfiducia, elezioni, pronunce della corte costituzionale. Elementi che ho introdotto nelle lezioni con collegamenti in aula alla informazione online, ai siti delle istituzioni, agli atti e ai video disponibili su tali siti o su Youtube.

La necessaria flessibilità della linea espositiva non impedisce, in ogni caso, che il complessivo programma indicato per il corso venga compiutamente svolto.

L'utilizzazione di materiali didattici e di software online facilita che nell'ambito del corso siano organizzati momenti di specifico approfondimento tematico con la formazione di gruppi di studenti su argomenti di propria scelta, secondo le proprie preferenze o esigenze di recupero. Il tutoraggio di piccoli gruppi online può con un impegno organizzativo relativamente limitato superare molte delle obiezioni che si muovono abitualmente a mega-corsi di centinaia di studenti.

E' altresì possibile organizzare momenti di valutazione o auto-valutazione infra-corso, con la predisposizione ad es. di quiz di vario tipo *online*, o lo svolgimento di esercitazioni e/o seminari *online* su temi indicati dal docente. Gli strumenti a tal fine necessari possono essere predisposti già nei materiali messi a disposizione all'inizio del corso, o essere forniti di volta in volta dal docente o dai suoi collaboratori.

b) Svolgimento della lezione.

La disponibilità dell'informazione in rete consente al docente di concentrare con maggiore efficacia l'esposizione sui profili che richiedono approfondimento. Richiamare tramite collegamento online e video proiettore le parti più rilevanti di un testo legislativo o di una sentenza rende visibili in modo continuativo per gli studenti i punti in discussione, ed evitano al docente il ripetuto richiamo dei medesimi punti.

Ad un'organizzazione modulare del corso può opportunamente accompagnarsi l'organizzazione modulare di ciascuna lezione. Il ricorso al

collegamento all'informazione in rete facilita il superamento del modello tipico e tradizionale della lezione accademica, organizzato su una esposizione unica e continuativa di 45-50 minuti. Articolare la lezione in segmenti di non più di 20 minuti ciascuno, intervallati dal collegamento in rete o a materiali online da esporre o discutere, può grandemente aiutare a tenere alta la curva dell'attenzione da parte degli studenti.

E' altresì possibile inserire nell'ambito o a conclusione di ciascun segmento di circa 20 minuti momenti di valutazione con la somministrazione tramite videoproiettore di quiz di vario tipo, su cui sollecitare la risposta immediata da parte degli studenti. Il quiz in corso di lezione rende possibile collegare il momento di autovalutazione all'argomento che viene svolto. In tal modo si rende possibile sottolineare in modo specifico singoli punti nel corso dell'esposizione, e stimolare ancor meglio un'attenzione continuativa da parte degli studenti³.

4. La fruizione della lezione

La didattica *online* può fornire un prodotto efficace sia per la fruizione in aula secondo la tradizionale lezione accademica, sia per la fruizione da remoto, tramite *streaming* o *download* di file audio-video su computer, *smartphone* o *tablet*.

Un ampio ricorso alla fruizione da remoto darebbe vantaggi sostanziali sia per gli studenti – si pensi agli studenti lavoratori o i fuori sede – sia per le università, riducendo e razionalizzando le esigenze di spazio e di strutture dedicate alla didattica, e facilitando la concentrazione delle risorse, laddove non si richieda l'uso di macchine o di laboratori.

³ Questa specifica modalità, da me sperimentata in specie nell'a.a. 2013-2014, ha dato a mio avviso risultati di particolare interesse. Sul materiale utilizzato v. *infra*, nota 4.

La fruizione da remoto impone peraltro una riorganizzazione della lezione, poiché l'ascolto di registrazioni audio-video si mostra efficace ai fini dell'attenzione e dell'apprendimento per moduli che non superino i 20 minuti.

Il modello più adatto alla fruizione efficace sia in aula che in remoto può essere dato da una lezione organizzata per video di 15-20 minuti ciascuno, con schermate successive che il docente segue nell'esposizione orale. Il video deve contenere i links ipertestuali a tutti i materiali utilizzati dal docente, nel medesimo ordine dell'esposizione, inclusi eventuali strumenti di autovalutazione, come i quiz⁴. In tal modo si offre allo studente che non frequenta il corso una occasione di apprendimento per quanto possibile eguale a quella di chi frequenta.

Potrebbero essere inclusi nel video anche strumenti di collegamento con il docente o con altri studenti singoli o in gruppo (e-mail, chat, blog). Potrebbe anche in tal modo essere ridotto al minimo l'impatto della mancata presenza fisica dello studente, per qualsiasi motivo, nell'aula di lezione.

5. La verifica dell'apprendimento.

L'utilizzazione di strumenti di valutazione e di autovalutazione infra-corso di cui al precedente punto 3 può consentire di integrare l'esame finale con verifiche ripetute e distribuite nel tempo. Ciò può temperare il carattere di occasionalità dell'esame finale, rendendo più affidabile la complessiva valutazione degli studenti.

La valutazione *online* conferisce maggiore significato alla prospettiva di passare dal corso universitario tradizionale, rivolto unicamente al ristretto universo degli studenti iscritti, al corso liberamente accessibile online a studenti e non-studenti, secondo il modello Muoc. Modello che vede uno dei suoi limiti proprio nella difficoltà di configurare una fase di valutazione conclusiva che contribuisca a rendere chi vi partecipa consapevole dei risultati ottenuti.

6. La privacy.

Nel caso di valutazioni infra-corso di cui si tenga in qualche modo conto ai fini della verifica dell'apprendimento nell'esame finale devono essere attentamente valutati i problemi concernenti la privacy e il trattamento dei dati. Va anche considerata la possibilità che venga eccitata una tracciabilità dello studente, tale da incidere impropriamente in sede di esame.

In termini più generali, le esigenze del trattamento dati e della privacy devono essere considerate in rapporto agli strumenti interattivi eventualmente utilizzati. La questione può essere in specie rilevante se l'accesso è libero, e non ristretto a studenti iscritti all'università e al corso specifico.

7. Conclusioni

⁴ Questo è il modello da me utilizzato nel corso dell'a.a. 2013-2014. Ho costruito i video partendo da schermate PowerPoint, poi tradotte con il software Adobe Captivate 7 in un file Swf (ma è possibile anche un file Pdf). Un esempio della soluzione tecnica sperimentata si trova a <https://dl.dropboxusercontent.com/u/12973971/03%20prova%20leggi%20e%20atti%20aventi%20forza%20di%20legge.swf>.

L'uso di strumenti informatici nell'insegnamento non si esaurisce certo nella sostituzione di carta e penna con strumenti tecnologicamente avanzati, o del manuale a stampa con l'*e-book*. Le potenzialità sono vastissime, e le ricadute molto ampie, sia sulla qualità e l'efficacia dell'insegnamento, sia sull'organizzazione di corsi e lezioni, e in ultima analisi della stessa Università nel suo complesso. Vanno anche sottolineati i possibili vantaggi in termini di riduzione dei costi del servizio, che si possono ipotizzare come particolarmente sensibili a livello universitario in numerosi settori disciplinari.

L'ostacolo maggiore che si può prevedere è però proprio nel fatto che l'efficacia dell'innovazione è condizionata ad un profondo

ripensamento da parte del singolo docente dei metodi e dei contenuti dell'insegnamento, che deve necessariamente allontanarsi non poco dal modello tradizionale del corso di insegnamento e della lezione accademica.